



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
I.C. DOMENICO PURIFICATO cod. IPA istsc_rmic869002 cod. Univoco UFRHFP
VIA DELLA FONTE MERAVIGLIOSA 79 - 00143 ROMA (RM) Tel. 065040904 0651963051 Fax. 0651963051
eMail rmic869002@istruzione.it - C. F.: 97197090588 C. M.: RMIC869002

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI NAI

Allegato al PTOF

Delibera n. 29 Collegio Docenti del 7 maggio 2026

INTRODUZIONE

Il seguente protocollo di accoglienza per gli alunni non italofoeni ovvero nuovi arrivati in Italia (NAI), si basa sui recenti Orientamenti Interculturali del 2022 e successive indicazioni, che attualizzano le precedenti *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014*, allo scopo di garantire a tutti gli studenti pari opportunità di accesso, partecipazione e successo formativo.

Gli **“Orientamenti interculturali” del 2022** intendono ribadire principi e riferimenti normativi fondamentali, già in parte contenuti in precedenti documenti del Ministero, quali:

- **il diritto/dovere all'istruzione di tutti i minori**, che risiedono in maniera permanente o transitoria, qualunque siano la nazionalità e il luogo di nascita e in qualunque momento dell'anno si verifichi l'inserimento.
- **il sostegno intenzionale dei processi di integrazione** che richiedono attenzioni mirate e che meritano risposte efficaci e di qualità, interventi tempestivi, sistematici, duraturi e costanti nel tempo in particolar modo per quel che riguarda la sfera degli apprendimenti e quella relazionale.
- **la dimensione interculturale nei curricoli**: è importante assicurare agli studenti provenienti da contesti migratori una scuola di cui si sentano parte e dove possano meglio riconoscersi. Un punto di riferimento importante ci viene dato dalla legge 92/2019, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, e dalle successive Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (2020) poiché molti articoli della legge hanno punti in comune con le tematiche e le azioni relative all'educazione interculturale: “sensibilizzare gli

studenti alla cittadinanza responsabile”, rafforzando “la collaborazione con le famiglie” (art.7) e con “altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella cittadinanza attiva” (art. 8).

COS'È IL PROTOCOLLO?

Il Protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne NAI è un documento che:

- definisce le indicazioni operative previste dalla normativa vigente in materia di accoglienza e integrazione dei minori non italofoeni e/o provenienti da contesti migratori;
- delinea un modello organizzativo e procedurale finalizzato a garantire un inserimento scolastico pianificato, strutturato ed efficace;
- costituisce uno strumento di lavoro elaborato sulla base dei principi del P.T.O.F., delle esperienze maturate e delle risorse disponibili, e consente di attuare in modo operativo le disposizioni normative contenute nell'articolo 45 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, recante “Iscrizione scolastica”.

Il Protocollo si configura, inoltre, come uno strumento flessibile, suscettibile di revisione e aggiornamento in relazione alle esigenze emergenti, alle esperienze pregresse e all'evoluzione delle risorse dell'istituzione scolastica.

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni non italofoeni e/o provenienti da contesti migratori;
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli offrendo così pari opportunità.
- Promuovere un'educazione interculturale intesa come incontro tra culture per favorire la comprensione ed assumere ogni diversità come valore di ricchezza.
- Agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture.
- Promuovere un senso di cittadinanza multiculturale che, nel dialogo Scuola-Famiglia favorisca e faciliti la loro integrazione sociale.
- Porre in essere le condizioni per stimolare e permettere la relazione con la famiglia di origine.

- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, e anche tra scuola e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- Verificare il raggiungimento degli obiettivi stabilendo metodi, strumenti e criteri di monitoraggio che coinvolgano tutti i soggetti partecipanti al progetto, al fine di riadattarli in modo flessibile.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato ed inclusivo.

CHI È IL MINORE CON CITTADINANZA NON ITALIANA?

Dalle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014. La definizione di "minore con cittadinanza non italiana" è complessa e include:

- alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri,
- alunni/e arrivati per ricongiungersi ai familiari,
- minori non accompagnati,
- figli/e dei richiedenti asilo politico,
- alunni/e giunti in seguito ad adozione internazionale,
- alunni/e figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato),
- alunni/e rom, sinti e caminanti di nazionalità italiana o straniera.

LA SCUOLA ITALIANA E L'INTERCULTURALITÀ

"(...) La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti dei bambini e dei ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce [...] Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. (...)"

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo, che viene approvato dal Collegio docenti, come allegato al PTOF, è elaborato dal **Gruppo di lavoro per gli Alunni NAI**, così costituito:

Dirigente Scolastico

Collaboratori del dirigente scolastico

Referenti DSA/BES

FF.SS. Inclusione

Il Gruppo di lavoro si riunisce su convocazione del Dirigente scolastico per tenere conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana, considerare la scolarizzazione pregressa dell'alunno/a e fare una valutazione dell'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione. Inoltre:

- Cura l'inserimento in una classe di coetanei, laddove possibile, favorendo i rapporti "tra pari" al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica;
- Tiene conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana per una valutazione dell'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione;
- Cura la pianificazione e la realizzazione di progetti per rimuovere gli ostacoli alla partecipazione degli alunni NAI ai processi di apprendimento e individua forme di supporto diffuso nella scuola;
- Visiona e riflette sulla documentazione prodotta, sulle disposizioni legislative, sulle informazioni raccolte, sugli esiti delle prove d'ingresso e sulle conoscenze, competenze e abilità tenendo conto dell'età anagrafica;
- Fornisce supporto al Consiglio di classe nell'analisi della situazione iniziale dell'alunno, nella definizione del percorso personalizzato e nel monitoraggio del processo di integrazione e apprendimento.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione)

2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)

3. Educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo, valutazione e orientamento)

1 - ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

GLI UFFICI DI SEGRETERIA

- Iscrivono i minori;
- raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) e/o le informazioni necessarie sulla base della modulistica predisposta;
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- forniscono ai genitori materiale bilingue, se presente, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano;
- avvisano tempestivamente la Commissione NAI, al fine di definire l'incontro con la famiglia.

2 - ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico sotto la guida del Referente.

Fasi e modalità di accoglienza

PRIMA ALFABETIZZAZIONE

Durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1 -A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.

FASE "PONTE"

fase di accesso all'italiano dello studio. Si continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.

FASE “DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA”

L'alunno non italofono segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2)

- a. Lavoro all'interno della classe nelle varie discipline
- b. Supporto didattico

3 - ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

3.1. L'inserimento nelle classi degli alunni non italofoni e/o provenienti da contesti migratori

- Proposta della classe

Il gruppo di lavoro NAI propone l'assegnazione alla classe idonea con le seguenti azioni:

- visiona e riflette sulla documentazione prodotta, sulle disposizioni legislative, sulle informazioni raccolte, sugli esiti delle prove d'ingresso e sulle conoscenze, competenze e abilità tenendo conto dell'età anagrafica;
- cura l'inserimento in una classe di coetanei, là dove possibile, favorendo i rapporti “tra pari” al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica.
- tiene conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana per una valutazione dell'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione.

- Scelta della sezione.

Il gruppo di lavoro valuta la scelta della sezione in base ai seguenti criteri a favore di un beneficio per l'inserimento:

- inserimento degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni non italofoni
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso Paese poiché può rappresentare anche un sorta di sostegno linguistico
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

3.2. Indicazioni al team/consiglio di classe per l'accompagnamento a scuola

- Prima accoglienza nelle classi

- Il Team o docente coordinatore, informato dal gruppo di lavoro, relaziona al consiglio di classe sul nuovo inserimento
- l'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe
- gli insegnanti coinvolgono i ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento
- gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza
- sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare.

- Compiti del team/consiglio di classe

Definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno non italofono:

- Individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Appronta percorsi individualizzati per l'alunno non italofono (PDP)
- Nel caso di alunni non italofoeni con una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'istituto, la si potrà utilizzare nel corso del primo quadrimestre come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.
- Assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoeni di altre classi.
- Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Team docenti/Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel PDP.

- Il voto/livello di valutazione dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni di disagio. Anche le prove di valutazione saranno mirate e diversificate con un ventaglio di possibilità e di gradualità, per avere una valutazione personalizzata ed oggettiva.

- **La valutazione degli alunni non italofoeni e/o provenienti da contesti migratori**

La valutazione è strettamente connessa alla didattica, alle dinamiche della classe e alla sua gestione. Non si può pensare di valutare a prescindere, oltre che dalla storia scolastica pregressa dell'alunno/a, dal percorso didattico progettato e attuato con gli alunni.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione e saranno specchio della personalizzazione del percorso.

E' fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- della situazione di partenza,
- della motivazione,
- dell'impegno,
- delle competenze essenziali acquisite,
- delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa). La valutazione dei minori non italofoeni pertanto deve tenere conto del percorso fatto all'interno della scuola, per i quali può essere previsto l'elaborazione di un piano educativo personalizzato.

VALUTAZIONE IN CASO DI ESONERO DALLA SECONDA LINGUA COMUNITARIA

Prova d'esame di seconda lingua comunitaria (classe terza)

Nel caso DI ESONERO non è prevista alcuna prova sostitutiva.

Se il Consiglio di classe ha deliberato, ai sensi dell'art. 5, comma 10, del DPR 89/2009, l'utilizzo delle due ore di seconda lingua comunitaria per attività di potenziamento dell'italiano L2, l'alunno risulta esonerato dall'insegnamento della seconda lingua, non "dispensato" dalla prova.

Di conseguenza:

- l'alunno non sostiene la prova di seconda lingua comunitaria all'esame di Stato;
- non è prevista né richiesta una prova sostitutiva, perché il DM 741/2017 non contempla prove alternative per le lingue comunitarie;
- la Commissione d'esame valuta il percorso complessivo dell'alunno sulla base della documentazione prodotta dal Consiglio di classe (PEP/PDP, verbali, relazione finale).

La prova scritta di lingua straniera (art. 9 del DM 741/2017) resta unica per gli altri candidati, ma per l'alunno esonerato la sezione di seconda lingua non si applica.

Valutazione in pagella

- nessuna valutazione numerica o descrittiva nella seconda lingua comunitaria;
- annotazione dell'esonero in pagella, con riferimento alla normativa con una dicitura del tipo:

"Esonerato dall'insegnamento della seconda lingua comunitaria ai sensi dell'art. 5, comma 10, DPR 89/2009" (o formula equivalente deliberata dal Collegio).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DPR 394/1999 art.45: “I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all’istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.”

- CM 24/06 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/cm24_06all.pdf

- DPR 122/09 art. 1 c. 9: “I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione ai sensi dell’art. 45 DPR 394/1999, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.”

- Nota n. 4233/2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

https://www.mim.gov.it/documents/20182/2223566/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf/5e41fc48-3c68-2a17-ae75-1b5da6a55667?t=1564667201890

- DM del 05/09/2014 che istituisce l’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale.

- Nota 5535/2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”, a cura dell’Osservatorio nazionale che recepisce le novità introdotte con la L.107/15.

Il presente protocollo, elaborato dal Gruppo di lavoro per gli Alunni NAI, è approvato dal Collegio dei docenti il 07/05/2026.